

Come riconoscerli

Gli adulti dei tarli asiatici sono facilmente riconoscibili per le grandi dimensioni (25 mm il maschio e 35 mm la femmina) e per la caratteristica **livrea nera picchiettata di bianco**. Sono inoltre provvisti di **antenne a bande bianche e nere** lunghe due volte il corpo, possono volare e si diffondono con estrema rapidità.

Le due specie possono essere distinte anche sulla base degli organi attaccati: colletto e radici affioranti per *A. chinensis*, tronco e branche per *A. glabripennis*. Inoltre le piante attaccate dai tarli asiatici si riconoscono per i **mucchietti di segatura** e i grossi **fori di sfarfallamento** (1,5-2 cm) visibili sugli organi colpiti.



Scortecciature dei rametti

Cosa fare

In tutto il territorio nazionale è in vigore il D.M. 12 ottobre 2012 che attua le misure d'emergenza stabilite dall'Unione europea per *A. chinensis*.

In considerazione della pericolosità delle due specie di *Anoplophora*, se vengono trovati adulti o piante con sintomi di attacco è obbligatoria la segnalazione al Servizio fitosanitario.

La tempestività degli interventi è fondamentale per evitare che questi parassiti si diffondano in Emilia-Romagna, con grave danno per l'ambiente.



Adulto

I tarli asiatici rappresentano un potenziale pericolo per le piante di parchi, giardini e frutteti dell'Emilia-Romagna. Occorre la massima attenzione da parte di tutti, **la presenza di adulti o di piante con sintomi di attacco deve essere segnalata alla più vicina struttura fitosanitaria.**

Servizio fitosanitario regionale

Bologna

tel. 051 5278221-222-244 fax 051 370.285
omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

tel. 0547 639.500 fax 0547 382.030
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

tel. 0532 976608 fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Consorzi fitosanitari provinciali

Modena

tel. 059 243107 fax 059 221877
fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

Reggio Emilia

tel. 0522 271380 fax 0522 277968
fitosanreggio@regione.emilia-romagna.it

Parma

tel. 0521 292910 fax 0521 291233
fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

Piacenza

tel. 0523 571245 fax 0523 579532
fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it

Campagna di informazione a cura


Direzione Generale Agricoltura
Servizio fitosanitario

agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna Grafica Sanzio Candini - gennaio 2015

foto di G. Caremi, M. Ciampitti, M. Maspero Serv. Fitosanitario Regione Lombardia

I tarli asiatici

Anoplophora chinensis

Anoplophora glabripennis



Che cosa sono

Anoplophora chinensis e *A. glabripennis* sono due coleotteri cerambicidi, morfologicamente molto simili originari dell'Asia e dichiarati da quarantena per l'Unione europea.

In Italia *A. chinensis* è stato trovato per la prima volta nel 2000 in provincia di Milano; entrambe le specie sono state in seguito segnalate in altre aree della Lombardia, in Lazio (*A. chinensis*), nelle Marche ed in Veneto (*A. glabripennis*).

Si tratta di insetti assolutamente innocui per l'uomo, ma molto pericolosi per le piante. Possono danneggiare alberi e arbusti molto comuni nei nostri ambienti: aceri, ippocastani, betulle, noccioli, faggi, platani, querce, lagerstroemie, piante di cotoneaster, lauroceraso ed altre specie ornamentali.

Nelle zone di origine attaccano anche le piante da frutto.

I tarli asiatici si sono diffusi in Italia attraverso gli scambi commerciali, con gli imballaggi in legno non trattato proveniente dai Paesi dell'Asia orientale e attraverso l'introduzione di vegetali vivi, particolarmente piante di **bonsai** in cui gli insetti possono essere trasportati come uova, larve o pupe.



Perché sono dannosi

I tarli asiatici rappresentano una seria minaccia per i vivai di piante ornamentali, arboree o arbustive, per le coltivazioni di piante da frutto e per gli ecosistemi urbani e forestali di pianura.

La loro pericolosità deriva dall'estrema polifagia e dalla capacità di attaccare sia piante indebolite che esemplari in pieno vigore vegetativo.

Le gallerie scavate dalle larve possono compromettere, in breve tempo, la stabilità delle piante colpite, che si presentano in uno stato di sofferenza con crescita rallentata e ingiallimenti delle foglie.



Larva



Fori di sfarfallamento di *A. chinensis* sul tronco

Come vivono

L'intero ciclo di sviluppo delle due specie si compie generalmente in due anni, ma si può ridurre anche ad un solo anno in funzione del periodo di ovideposizione e dell'andamento climatico. Gli adulti si possono vedere sulla chioma delle latifoglie ospiti da fine maggio a settembre, periodo nel quale avvengono gli accoppiamenti. Ogni femmina depone diverse decine di uova al di sotto della corteccia delle piante in prossimità del colletto (*A. chinensis*) o lungo il tronco e nelle branche principali (*A. glabripennis*).

Dopo circa due settimane le uova si schiudono e le larve iniziano a scavare gallerie, dapprima sottocorticali e successivamente più profonde, all'interno delle quali trascorreranno il periodo autunno-invernale.

In primavera le larve continuano il loro sviluppo e scavano gallerie sempre più in profondità nei tessuti legnosi; l'impupamento avviene in una camera sottocorticale. Una volta sfarfallati gli adulti si spostano poco e, in genere, rimangono sulla chioma delle piante colpite deturpando i germogli e i giovani rametti.

